



Azienda Ospedaliera
Ospedale di Circolo di Busto Arsizio
Busto Arsizio Saronno Tradate



Health
Promoting
Hospitals

Progetto HPH

"UNA PROPOSTA DI VITA"

Scuole e Ospedale insieme per promuovere la cultura della vita attraverso la prevenzione degli incidenti stradali e la donazione di organi

Capo progetto: Responsabile del Dipartimento di emergenza e accettazione dell'Ospedale di Busto Arsizio Dott. Giorgio Servadio 0331 699 622
gservadio@aobusto.it



Componenti del gruppo di lavoro: Medici, infermieri, personale dello staff Relazioni esterne e comunicazione dell'Azienda Ospedaliera – Presidio Ospedaliero di Busto Arsizio

Altri attori coinvolti: Volontari AIDO

Da quali bisogni è nata l'idea progetto?

Analisi del contesto: L'incidenza di incidenti stradali in Italia, alla pari degli altri paesi più industrializzati ha subito un lento decremento, ma il peso sociale di questo fenomeno rimane ancora molto rilevante, con un quadro che comporta annualmente in Italia circa 7000 morti, 170.000 ricoveri ospedalieri e circa 15.000 invalidi permanenti.

Gli incidenti stradali provocano meno dell'1,5% dei decessi totali che si verificano annualmente in Italia, ma questa percentuale sale ad oltre il 40% tra i giovani compresi tra i 15 e i 24 anni, costituendo la prima causa di morte in tale fascia di età con conseguenze estremamente rilevanti in termini di costi umani e sociali.

Elevata velocità e mancato rispetto delle regole del Codice della Strada, uso di alcool e/o droghe prima di mettersi al volante sono le principali cause dei sinistri.

Sul fronte della prevenzione di comportamenti scorretti e rischiosi, nel 2003 il CSA di Varese ha messo a punto un progetto interistituzionale dal titolo "Prevenzione degli Infortuni da traffico autoveicolare. Incidenza dell'assunzione di alcol e droghe", pensato per la costruzione di un percorso formativo rivolto alle classi terze, quarte e quinte delle Scuole Secondarie Superiori di Varese e provincia a cui ha aderito la Regione, la Provincia, il Servizio "118", la Questura e la Prefettura di Varese, la Polizia Stradale, i Vigili del Fuoco, l'Asl, le Aziende Ospedaliere della Provincia e l'Università dell'Insubria.

In un contesto che vede tali e tanti attori e, soprattutto, la necessità di intervenire identificando gli strumenti più idonei a contenere il fenomeno messo in evidenza dalle statistiche della Polizia Stradale e del 118, l'Azienda Ospedaliera di Busto Arsizio con la sua "Proposta di vita" - questo il titolo del progetto Aziendale - ha organizzato una serie di incontri per far conoscere ed apprezzare la struttura dell'emergenza-urgenza ospedaliera che interagisce con il territorio nel caso in cui si debbano assistere vittime di sinistri stradali.

In tal modo l'Ospedale si propone come Istituzione che, affiancandosi alla Scuola, promuove un momento di educazione civica attraverso l'informazione e la documentazione dei danni che possono derivare ai giovani cittadini se si mantengono comportamenti scorretti e inconsapevoli.

Un secondo momento del progetto "Proposta di vita" riguarda l'informazione che gli operatori sanitari, in ottemperanza alle indicazioni Regionali, sono tenuti a dare ai cittadini circa la legge n° 91/99 che disciplina la donazione di organi e tessuti (dai giovani poco conosciuta).

Attraverso l'informazione e il coinvolgimento diretto si intende far leva sul senso di solidarietà sociale e di attenzione verso i cittadini più deboli.

La "donazione", infatti, implica una visione ottimistica ed altruistica dell'esistenza, una scelta che va verso la vita, anche quando la propria vita viene drammaticamente interrotta.

L'Azienda Ospedaliera ha aderito al progetto Interistituzionale della Provincia di Varese non solo dando il proprio concreto contributo ma anche proponendo e realizzando un progetto proprio "Una proposta di vita" poichè promuovere la salute non significa soltanto assistere i pazienti, ma anche mettersi attivamente al servizio del territorio e aprirsi ad esso, mettendo a disposizione di chi vuole formarsi e informarsi le competenze degli operatori sanitari che in Azienda lavorano.

Anche attraverso questo progetto l'intento è quello di rispondere in modo coerente a quanto richiesto dal Piano Socio Sanitario Regionale che, attraverso una politica della salute incentrata sempre più sul cittadino, identifica nell'informazione e nell'educazione sanitaria strumenti essenziali per lo sviluppo dell'empowerment.

1. Obiettivi del progetto

Obiettivo generale del progetto è promuovere, alla luce del PSSR e della filosofia della rete HPH, la "Cultura della vita" nei giovani frequentanti le scuole secondarie superiori del territorio dell'Azienda Ospedaliera, in una logica di sinergia ospedale/territorio.

Obiettivi specifici:

- 1) Favorire nei giovani frequentanti il 3°, 4° e 5° anno delle Scuole secondarie Superiori una maggior presa di coscienza dei rischi connessi alla contravvenzione delle regole del Codice della Strada e all'uso/abuso di sostanze stupefacenti e alcool;
- 2) Favorire nei giovani, attraverso visite guidate nei reparti ospedalieri di Emergenza/Urgenza, la consapevolezza riferita alle conseguenze cliniche degli incidenti stradali.

2. Descrizione del progetto

- 1) Adesione al progetto interistituzionale coordinato dal CSA di Varese.(gennaio 2005)
- 2) Incontri di pianificazione a livello di presidio con gli operatori sanitari coinvolti. (febbraio 2005)
- 3) Nel rispetto del progetto generale, predisposizione di un progetto ad hoc che prevede un ciclo di incontri comprensivi di:
 - visite guidate a piccoli gruppi nei reparti di Emergenza/Urgenza
 - riflessione teorica in aula sulla donazione di organi e tessuti e sulla legge che la disciplina
 - distribuzione di materiale didattico
 - distribuzione di questionari sul tema. (marzo 2005)

Calendario degli incontri:

mercoledì	20	aprile	2005
giovedì	28	aprile	2005
giovedì	5	maggio	2005
mercoledì	11	maggio	2005
giovedì	12	maggio	2005
giovedì	19	maggio	2005
giovedì	26	maggio	2005

Ogni gruppo sarà formato da 40 studenti che verranno suddivisi in 4 sottogruppi da 10 studenti ciascuno.

Le visite guidate saranno effettuate nei seguenti reparti:

Pronto Soccorso
Rianimazione/ Emodinamica
Chirurgia Generale / Dialisi
Radiologia diagnostica

Programma degli incontri:

Aula Suor Bianca, Ospedale di Busto Arsizio

h. 14.30 - Saluto ai partecipanti

Dott. Pietro Zoia, Direttore Generale Azienda Ospedaliera

h. 14.40 - Presentazione del programma

Dott. Giorgio Servadio, Responsabile Dipartimento di emergenza e accettazione del P.O. Busto Arsizio

h. 15.00 - Visite guidate



- h. 16.00 - "Una proposta di vita" ,aula Suor Bianca, Dott. Giorgio Servadio
- h. 17.15 - Dibattito
- h. 17.30 - Conclusione

- 4) Definizione del Piano di Comunicazione dell'iniziativa (aprile 2005)
- 5) Svolgimento degli incontri (20 aprile - 26 maggio 2005)
- 6) Valutazione dei questionari sulla donazione (giugno 2005)
- 7) Riprogrammazione di un altro ciclo di incontri per il primo semestre 2006 (gennaio 2006)
- 8) Pianificazione del 2° ciclo di incontri (20 aprile, 8 maggio, 17 maggio, 23 maggio 2006)

PIANO DI COMUNICAZIONE

Per informare i media locali (provinciali e regionali) dell'adesione dell'Azienda al progetto del Csa di Varese (ex Provveditorato agli Studi), l'Ufficio stampa dell'Azienda Ospedaliera ha messo a punto:

- un comunicato per annunciare la partecipazione dell'Ospedale di Busto all'iniziativa
- un comunicato per spiegare come l'Ospedale avrebbe svolto la parte di sua competenza, cioè gli incontri all'interno del presidio con i ragazzi delle scuole coinvolte
- un comunicato per indicare l'avvio del ciclo di incontri, i contenuti e la loro programmazione.

Tutti e tre i testi sono stati ripresi dai media locali.

Pubblicizzazione dell'iniziativa anche attraverso il sito Aziendale.